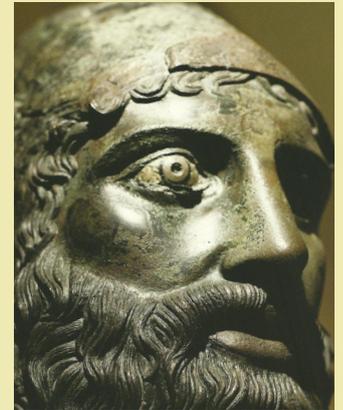




CONVITTO NAZIONALE DI STATO "Tommaso Campanella" Reggio Calabria

Il Laboratorio di Anatomia Archeostatuaria è stato costituito nell'anno scolastico 2010/2011 dal Rettore Dirigente Scolastico Prof.ssa Vera Zito con delibera del Collegio dei Docenti.

Lo scopo del Laboratorio di Anatomia Archeostatuaria è quello di educare gli Alunni e le Alunne ad osservare in maniera diversa e più approfondita le opere d'Arte, di interpretare la Storia, la Cultura e l'identità dei personaggi rappresentati dalle statue antiche ed esprimere proprie considerazioni in ambito scientifico, tecnico ed artistico.



Referente del Laboratorio di Anatomia Archeostatuaria è il prof. Riccardo Partinico, coadiuvato dai proff. Maria Crucitti, Rachele Liotta e Francesco Raso. Gli Alunni e le Alunne dei Licei e delle Terze Classi della Scuola Secondaria di I Grado sono i destinatari di tutte le attività didattiche, culturali, di ricerca ed interpretazione archeologica.



L'ANATOMIA ARCHEOSTATUARIA è la Scienza che studia la postura, la gestualità ed i muscoli -visibili- delle statue antiche.

Lo scopo dell'**ANATOMIA ARCHEOSTATUARIA** è quello di risalire alla specialità sportiva o al tipo di attività praticata dagli uomini rappresentati da statue antiche e si prefigge, anche, di individuare gli attrezzi sportivi, le armi o gli utensili che gli stessi uomini, presumibilmente, hanno adoperato per praticare le attività sportive, belliche o esistenziali.

L'ANATOMIA ARCHEOSTATUARIA, per le proprie ricerche, tiene in considerazione le leggi scientifiche dell'Anatomia Umana, lo studio della morfologia muscolare e della somatometria dei distretti muscolari, i gesti tecnici delle discipline sportive praticate nell'Antica Grecia, le tecniche belliche adoperate dagli eserciti e qualsiasi altro indizio che possa consentire il raggiungimento degli scopi.

L'ANATOMIA ARCHEOSTATUARIA nasce dall'esigenza di fornire ai Ricercatori, agli Archeologi ed agli Studiosi di Storia dell'Arte i dati tecnico-scientifici, che, per questioni legate ad ambiti culturali, non rientrano nel loro percorso di formazione professionale. Dimostrazione concreta di questa lacuna è l'errata interpretazione dei gesti attribuiti dagli studiosi di Storia dell'Arte a numerose statue di bronzo ritrovate nell'ultimo secolo e custodite nei più importanti musei del mondo.

L'ANATOMIA ARCHEOSTATUARIA

si fonda su tre fasi di studio:

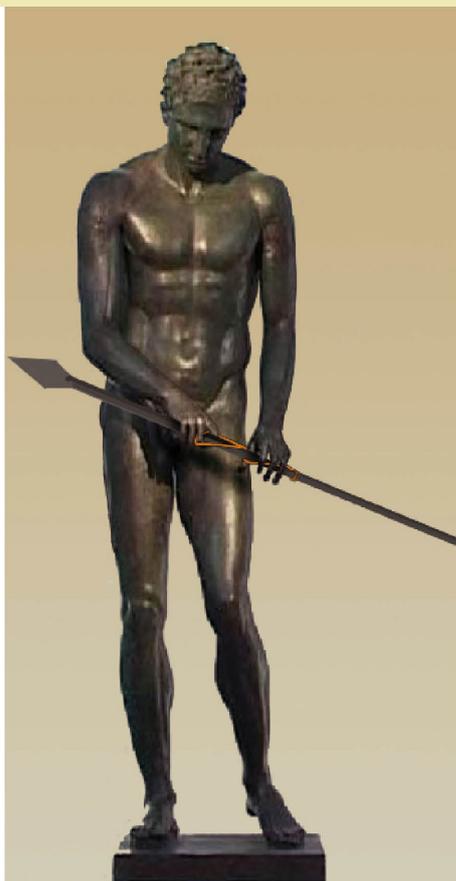
- 1) ANALISI INTERPRETATIVA;
- 2) RISCANTRO TECNICO;
- 3) COMPARAZIONE ARCHEOLOGICA.



Anno Scolastico 2010/2011 - Scuola Secondaria di 1° Grado.
Gli Alunni della III A durante una lezione di Anatomia Archeostatuarie



Apoxýomenos -Colui che si deterge- è, in realtà, un giavellottista greco



Francesco Pignata
Campione Italiano Assoluto di Lancio del Giavellotto

Gli Alunni della Classe III B studiano l'Ankùle

Ankùle. E' il laccio di cuoio che gli Atleti greci legavano attorno all'asta del giavelotto, con un nodo a **"bocca di lupo"**, per arrotolarlo, mantenerlo con le due dita, indice e medio, e lanciarlo con maggiore precisione, potenza e stabilità.



FORZA RISULTANTE: Sistema di Forze componenti, coincidenti e concordi
FORZA LINEARE + FORZA CENTRIFUGA + FORZA "GIROSCOPICA"



Francesco Pignata (Fiamme Gialle)
Campione Italiano di Lancio del giavelotto
mentre lancia un attrezzo munito di ankùle

Conferenza nell'aula magna del Convitto di Reggio Calabria CHIODI A TESTA QUADRATA NEL "CORPO" DEI BRONZI Risultati di eccezionale importanza storica ed archeologica che chiariscono, definitivamente e scientificamente, la tecnica di costruzione "a cera persa"

Si è svolta il 10 marzo u.s., presso l'Aula Magna del **Convitto Nazionale di Stato "T. Campanella"** di Reggio Calabria, la conferenza culturale **"I Tesori del Museo di Reggio Calabria"**. Relatore d'eccezione il dr. Pasquale Dapoto Direttore del Laboratorio di Restauro del Museo della Magna Grecia. La Dirigente del Convitto Nazionale, professoressa Vera Zito, ha accolto e ringraziato il dr. Pasquale Dapoto per il contributo culturale offerto agli Alunni del Laboratorio di Anatomia Archeostatuaria diretto dai proff.ri Maria Crucitti, Rachele Liotta, Francesco Raso e Riccardo Partinico e si è detta molto soddisfatta per il concretizzarsi del progetto "L'Identità Perduta". Tale progetto, approvato dal collegio dei docenti all'inizio dell'anno scolastico, è finalizzato ad educare gli Alunni ad osservare in maniera diversa e più approfondita le opere d'Arte, di interpretarne la storia, la cultura e l'identità ed ad esprimere proprie considerazioni in ambito scientifico, tecnico ed artistico. La conferenza è iniziata con la presentazione delle opere più importanti custodite dal Museo di Reggio Calabria, con la spiegazione della nuova scienza "Anatomia Archeostatuaria" ideata dal prof. Riccardo Partinico e con la visione di documenti e foto dei Bronzi di Riace, dal ritrovamento al restauro. In anteprima "mondiale", gli Alunni del Laboratorio di Anatomia Archeostatuaria del **Convitto Nazionale di Stato "T. Campanella"** hanno potuto conoscere gli esiti delle ricerche compiute in questi ultimi anni dal dr. Dapoto e dalla sua equipe sui Bronzi di Riace. In particolare, hanno potuto osservare le prime foto dei Bronzi di Riace effettuate dal loro interno e conoscere le problematiche tecniche relative alla

loro conservazione. Il dr. Pasquale Dapoto ha illustrato agli Alunni le "lastre" effettuate con attrezzature sofisticatissime sulle due statue. Sono documenti di eccezionale importanza storica ed archeologica che chiariscono, definitivamente e scientificamente, la tecnica di costruzione "a cera persa". Durante la visione delle foto, si sono potuti osservare anche i segni dei chiodi, a testa quadrata, utilizzati dagli Artisti per mantenere ferma la struttura durante la sua costruzione. Alcuni di questi chiodi risultano ancora presenti nel corpo delle statue. Si sono potute osservare le diverse forme di cera che sono servite



per costruire le parti del corpo. Nelle lastre emergono anche le fratture delle lamine di bronzo, in particolare sulla punta del naso del "Giovane" e su una parte di "barba".



Tali fratture, se non "curate" potrebbero compromettere la stabilità della "barba". Adesso si conosce anche la percentuale esatta della lega utilizzata per la costruzione delle due statue; una statua di ottima fattura, l'altra meno. All'interno delle due statue, al termine del restauro, sarà inserito un prodotto chimico che le preserverà dalla corrosione. Anche esternamente, sarà "spennellato" un prodotto che non altererà il colore del bronzo e le preserverà dagli agenti corrosivi esterni. Il dr. Dapoto e gli Alunni del Laboratorio di Anatomia Archeostatuaria si sono dati appuntamento presso il Laboratorio di restauro presso Palazzo Campanella, prima del "rientro" dei Bronzi di Riace al Museo, previsto a fine marzo, per concludere gli studi relativi al programma dell'anno scolastico in corso.



Bronzo di Riace - Statua A

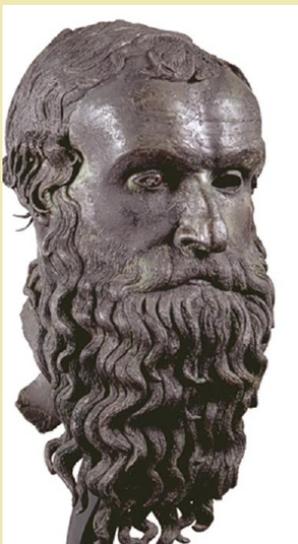
Palazzo del Consiglio Regionale della Calabria - "Laboratorio di Restauro del Museo di Reggio Calabria"

Alunni del Convitto Nazionale di Stato di Reggio Calabria

Proff. Raffaella Conti, Maria Crucitti, Rachele Liotta, Nico Ieracitano e Riccardo Partinico



23 Marzo 2011



Lo scorso 23 marzo, gli Alunni del **Laboratorio di Anatomia Archeostatuaria del Convitto Nazionale "T. Campanella" di Reggio Calabria**, accompagnati dai proff. Raffaella Conti, Maria Crucitti, Rachele Liotta, Nico Ieracitano e Riccardo Partinico, hanno potuto conoscere alcuni particolari inediti sui Bronzi di Riace. Il ritrovamento, i restauri del 1981 e del 2011 ed, infine, **l'analisi interpretativa, secondo la quale il personaggio rappresentato dalla statua A andava a cavallo, quello della statua B, invece, era un Oplita, che entrambi presentavano alterazioni alla colonna vertebrale e che utilizzavano una particolare impugnatura bellica.** Nell'ambito della stessa visita, alcuni Allievi hanno colto alcuni spunti per realizzare la ricostruzione "virtuale" del corpo del "Filosofo", partendo dall'**analisi interpretativa della testa e della mano sinistra che sembrerebbe mantenere una penna nell'atto di scrivere.**



La Giuria nominata dal **Ministero dei Beni e le Attività Culturali e dall'AgENZia Nazionale per lo sviluppo dell'Autonomia Scolastica** per il concorso nazionale **"Il linguaggio del corpo"** ha deciso di assegnare il **"PREMIO SPECIALE"** agli Alunni del **"Laboratorio di Anatomia Archeostatuararia"** del **Convitto Nazionale di Stato "T. Campanella"** di Reggio Calabria.

La relazione tecnica e le foto che riguardano le statue **"L'Atleta che si incorona"** e **"Apoxymenos"** - **L'Atleta che si deterge** sono stati redatti dagli Alunni: **Anna Percuoco, Chiara Crucitti, Gianluca Cotroneo, Flavia Fazio, Monika Manuardi, Carmen Grillo e Giulia Morsillo**, coordinati dal prof. Riccardo Partinico.



Anna Percuoco, Chiara Crucitti, Rettore Prof.ssa Vera Zito, Carmen Grillo, Flavia Fazio, Giulia Morsillo, Monika Manuardi

MOTIVAZIONE

Si sottolinea l'originalità dello studio e la competenza dimostrata dalla classe.

Molto apprezzata la ricerca storica ed iconografica basata sull'analisi ed il confronto tra il corpo e le statue del mondo classico.

Roma, 14 aprile 2011



Il Referente del Laboratorio di Anatomia Archeostatuararia Prof. Partinico ed il Direttore Generale MIUR-Calabria Dr. Francesco Mercurio

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il Paesaggio
le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte
Contemporanee - DG PaBAAC

MIUR Agenzia Nazionale
per lo Sviluppo dell'Autonomia
Scolastica - Nucleo Territoriale
del Lazio

CONCORSO FOTOGRAFICO

VI Edizione 2010-2011

Il linguaggio del corpo

Progetto e coordinamento di Isabella Cianfarani e Michela Costantino

PREMIO SPECIALE alla Scuola

Scuola Secondaria di I Grado

"Apoxiòmenos-colui che si deterge"

Chiara Crucitti, Carmen Grillo e Giulia Morsillo

Classe III A

"Atleta che si incorona"

Gianluca Cotroneo, Flavia Fazio, Monika Manuardi e Anna Percuoco

Classe III B

a. s. 2010 - 11

Docente: Riccardo Partinico

Dirigente Scolastico: Vera Zito

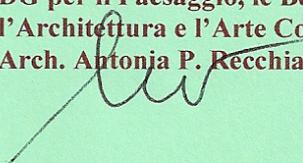
Convitto Nazionale di Stato "T. Campanella"

Reggio Calabria

Complesso Monumentale del San Michele - Roma

14 aprile 2011

Il Direttore Generale
DG per il Paesaggio, le Belle Arti
l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Arch. Antonja P. Recchia



Il Direttore - Agenzia Nazionale
per lo Sviluppo dell'Autonomia
Scolastica - Nucleo Territoriale
del Lazio
Prof. Massimo Radiciotti

